

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO CGIL NAZIONALE – FILCTEM CGIL**CHIUSURA DELLA CHIMICA DI BASE DI VERSALIS. SINDACATI:****“IL GOVERNO NON DEVE AVALLARE IL PIANO DI DISMISSIONE DI ENI”**

In Sicilia e Puglia 20mila posti di lavoro a rischio oltre a quelli che si determineranno per l'effetto catena su Ferrara, Ravenna, Mantova, Porto Torres e Porto Marghera

“La scelta di **Eni -Versalis** mette una pietra tombale sulle produzioni della chimica di base e condanna il Paese ad un'ulteriore drammatica dipendenza da Altri. Si sta decidendo di distruggere una parte strategica dell'industria del nostro paese: l'80% dei prodotti della chimica vengono utilizzati da altri settori industriali. Si rischia di mettere in ginocchio l'intera industria del Paese mentre in Europa, a partire dai contenuti del documento Draghi, si afferma la centralità dell'industria per la sopravvivenza economica dell'Europa stessa”. Così **Marco Falcinelli** e **Giuseppe Gesmundo**, rispettivamente Segretario Generale della Filctem Cgil e Segretario Nazionale Cgil al termine dell'incontro di stamane al Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'area industriale di Brindisi

“Se il Governo continua ad avallare questo piano di dismissione della chimica di base – proseguono - si assume una grave responsabilità politica, aggravata ulteriormente dal fatto che Eni è un'azienda partecipata dallo Stato stesso e a cui dovrebbe, invece, chiedere di investire per accompagnare il paese nei processi di transizione energetica e non di accettare chiusure di impianti e dismissioni di tecnologie industriali fondamentali per l'intero sistema industriale nazionale”

“La decisione di Eni-Versalis – continuano - determinerà gravi conseguenze occupazionali che, tra diretti e indotto, solo in Sicilia in Puglia rischia di coinvolgere 20mila persone e di mettere in ginocchio l'intera economia di quei territori. Le conseguenze poi non riguarderanno solo la Sicilia e la Puglia ma, considerata la caratteristica principale dell'industria chimica che è quella di avere ‘produzioni fortemente integrate’, il rischio successivo riguarderebbe tutti gli altri siti di Versalis a Ferrara, Ravenna, Mantova, Porto Marghera, Porto Torres pregiudicandone le attività e la tenuta occupazionale”.

Nell'incontro odierno per Brindisi, il secondo tavolo tecnico dopo quello fatto a dicembre per la Sicilia, il rappresentante del MIMIT ha proposto a Eni-Versalis di riflettere sulle scelte fatte e di prevedere la continuità produttiva mantenendo in marcia il cracking di Brindisi. La risposta dell'azienda è stata negativa. “Come Sindacato consideriamo la proposta avanzata dal Ministero percorribile anche se

UFFICI STAMPA

parziale. Il Governo deve chiedere a Eni-Versalis di modificare il suo piano e mantenere la chimica di base nel Paese. Come dichiarato dal Ministro negli incontri tecnici, seguirà la convocazione del tavolo politico entro la fine di gennaio nel quale ribadiremo con forza la nostra totale contrarietà a questo Piano. Nelle prossime settimane decideremo congiuntamente, Confederazione e Categorie, le iniziative da mettere in campo”: hanno concluso Falcinelli e Gesmundo.

Roma, 9 gennaio 2025